

LA MEDIAZIONE FAMILIARE

Che cos'è la mediazione familiare

La Mediazione Familiare è un percorso che i coniugi possono compiere all'interno di uno spazio e di un tempo "neutro", nel cui ambito hanno la possibilità di riflettere sul loro essere coppia di sposi o sul loro essere coppia che si separa, ma che desidera condividere l'esercizio della funzione genitoriale (laddove sono presenti figli).

Questo tipo di servizio è volto a sostenere/accompagnare la famiglia in crisi e si basa su un presupposto essenziale, che lo differenzia da ogni altro tipo di intervento diretto alla risoluzione dei problemi: **le persone, pur nel disordine emotivo/organizzativo che accompagna una crisi coniugale, hanno la capacità di autodeterminarsi ed assumersi la responsabilità di decidere quello che è meglio per loro, evitando di delegare a terzi questo compito.**

La mediazione familiare si presenta, quindi, come un aiuto concreto ai coniugi che desiderano riorganizzare in maniera intelligente e costruttiva la loro famiglia, evidentemente destrutturata dalla crisi coniugale.

In mediazione non si esamina il passato e non si indagano i motivi che hanno eventualmente condotto la coppia alla decisione di separarsi, se non al fine di costruire quel tavolo delle mediazioni che costituirà la base dell'attività negoziale dei coniugi. L'attenzione dei protagonisti si soffermerà, soprattutto, sui ruoli presenti e futuri e su tutti gli aspetti di gestione caratterizzanti il nuovo assetto familiare.

Il percorso di Mediazione Familiare (da 8 a 10 incontri della durata di un'ora ciascuno) si delinea attraverso alcune fasi tipiche, il cui sviluppo varia in base alle diverse esigenze espresse dalla coppia.

1) Fase di pre-mediazione (da 1 a 3 incontri)

Questa fase serve per:

- chiarire la situazione familiare generale ed individuare gli specifici problemi da affrontare;
- stabilire se la coppia è "mediabile", ovvero se esistano le condizioni di base minime per poter intraprendere insieme un percorso di mediazione;
- verificare che esista da entrambe le parti la reale volontà di giungere ad accordi;
- stabilire se la conflittualità, eventualmente esistente, possa essere contenuta o trasformata positivamente.

Questo momento è utile perché entrambi i coniugi sono chiamati, con l'ausilio del mediatore, a fare un bilancio personale, coniugale e genitoriale degli anni vissuti insieme, riconoscendo ed elaborando in maniera nuova le motivazioni e le implicazioni emotivo-affettive connesse alla frattura della relazione.

In questa delicata fase, il mediatore ha come obiettivo principale il superamento delle rigidità presenti tra i coniugi. Li sostiene e cerca di renderli consapevoli che, al pari di molte altre coppie, saranno capaci affrontare le loro difficoltà, superare la situazione di stallo in cui si trovano e ritornare protagonisti della propria vita.

2) Fase di mediazione:

In questo tempo i coniugi, con l'aiuto del mediatore, identificano e definiscono i temi che intendono discutere e riportare nel *contratto di Mediazione*, dopo la stesura del quale ha inizio la negoziazione.

Le questioni affrontate possono essere varie: comunicazione tra i coniugi, analisi dei bisogni di genitori e figli, continuità genitoriale, modalità di comunicare la separazione ai figli, affidamento e modalità di visita dei figli, quantificazione dell'assegno di mantenimento, assegnazione della casa coniugale, problematiche legate alla famiglia ricostituita, scelte educative etc...

In questa fase, chiamata anche di *negoziazione ragionata*, per ogni tema di discussione il Mediatore facilita la comunicazione, evidenziando ed analizzando i bisogni reali delle parti in conflitto al di là delle rigide posizioni assunte dai soggetti, consentendo così ai coniugi di capirsi e di elaborare in prima persona innovative soluzioni condivise da entrambi.

La specificità di questo approccio aiuta la coppia ad elaborare quanto emerge nel corso di ogni singolo incontro e le consente anche di sperimentare gli accordi via via raggiunti.

Al termine dei colloqui, negoziati tutti i punti di conflitto, il mediatore stende gli accordi raggiunti in un *accordo di mediazione* che contiene le condizioni definite nei singoli incontri. Il documento viene consegnato ad entrambi i coniugi che ne seguono le indicazioni per riorganizzare la propria vita e quella dei figli e che possono eventualmente formalizzarlo ai fini di una separazione personale consensuale.

I coniugi, quindi, sono aiutati dal mediatore, esperto di comunicazione e di gestione dei conflitti, a trovare o ritrovare una comunicazione costruttiva, il più possibile funzionale al rispetto degli accordi e dei bisogni di tutti i membri della famiglia.

A chi si rivolge la mediazione familiare

- alle coppie in crisi;
- ai coniugi che stanno pensando di separarsi;
- a quelli che hanno già intrapreso un percorso legale di separazione;
- alle coppie divorziate che intendono rivedere i propri accordi.